

POLITECNICO DI BARI - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - I FACOLTÀ DI INGEGNERIA  
ANNO ACCADEMICO 2004/2005  
CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE  
CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA  
CORSO DI LAUREA IN DISEGNO INDUSTRIALE  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E URBANISTICA  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'INGEGNERIA CIVILE E DELL'ARCHITETTURA

CORSI DI STORIA DELL'ARCHITETTURA  
CORSI DI STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA

Docenti: Prof. Arch. Francesco Moschini, Dott. Arch. Gian Paolo Consoli, Dott. Arch. Arturo Cucciolla  
Collaboratori al corso: Dott. Arch. Antonio Labalestra, Francesco Maggiore, Lino Sinibaldi

incontro con

# MICHELE BECCU

## APPUNTI DI VIAGGIO, CROQUIS DE VOYAGE, SKIZZENBUCH. LUOGHI E ARCHITETTURE REINTERPRETATE ATTRAVERSO IL DISEGNO

coordinamento di Antonio Labalestra, Francesco Maggiore, Lino Sinibaldi

**BARI 27 OTTOBRE 2004 ore 14.30 - POLITECNICO, FACOLTÀ DI INGEGNERIA, AULA N**

Riprendono come consuetudine al Politecnico di Bari i contributi "esterni" ai corsi di corsi di Storia dell'Architettura ed ai corsi di Storia dell'Arte Contemporanea per le facoltà di Architettura e di Ingegneria con l'incontro con **Michele Beccu**.

Saranno prese in considerazione le più importanti valenze del disegno dal vero che nelle proprie volontà bidimensionali si collocano come lascito esistenzialistico e romantico di una nostalgia verso le "sempre mancate verità", come le definì Walter Benjamin. Volontà che hanno formalizzato esempi importanti come quelli restituitici da Le Corbusier, Giuseppe Terragni, Adolf Loos, Aldo Rossi, le esperienze del gruppo A.B.D.R. fra i tanti. Una lezione sulle ambiguità e le grandezze dello schizzo e del disegno di architettura, non un'analisi delle verità ma solo delle grandi volontà che abitano e modificheranno future valenze tridimensionali, troppo spesso co-strette in edifici realizzati. Così, la pausa del disegnare, ma sarebbe più corretto dire il tempo che si attraversa di fronte ad un oggetto d'arte, segna un importante momento nella sosta in un attimo, di un viaggio, una pausa in cui non si ferma solo la visione ma soprattutto si stanziano le ricerche dell'oggetto d'arte, le sue analisi e le sue interpretazioni. L'incontro in definitiva confronta e analizza insieme l'importante esercizio del disegno quale momento mentale e caratterizza una nuova disciplina che regola le norme con cui poter attraversare l'oggetto architettonico per renderne interpretazioni che non diventano più solo segno su carta, ma strumenti per comprensioni intime, anche "implicite contraddizioni", diadi forse inconciliabili, che si distinguono nell'impegno sia pratico sia teorico dell'architettura. (Lino Sinibaldi)